

**QUASI 500 VITTIME SUL LAVORO
DA GENNAIO A GIUGNO 2015.
DA NORD A SUD DEL PAESE L'EMERGENZA CONTINUA.
E IL NUMERO DELLE VITTIME RILEVATE IN OCCASIONE DI
LAVORO CRESCE DEL 9,1 PER CENTO RISPETTO AI PRIMI SEI
MESI DEL 2014.**

**LOMBARDIA, TOSCANA, SICILIA, CAMPANIA, LAZIO E VENETO LE REGIONI
IN CIMA ALLA TRISTE GRADUATORIA PER NUMERO DI DECESSI SUL
LAVORO. IL NORDEST L'AREA CON IL PIÙ ELEVATO RISCHIO DI MORTALITÀ
RISPETTO ALLA POPOLAZIONE LAVORATIVA.**

Sono 490 le vittime sul lavoro registrate da gennaio a giugno 2015 nel nostro Paese. Un bilancio agghiacciante che racconta un'emergenza diffusa da Nord a Sud della Penisola, con 361 vittime rilevate in occasione di lavoro (+9,1 per cento rispetto al primo semestre 2014) e 129 registrate in itinere.

Sono questi, purtroppo, i numeri di una tragedia che non conosce un giorno di tregua e che emergono nitidi nell'ultima indagine condotta dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre sulla base di dati Inail.

La Lombardia la regione più colpita con 53 vittime in occasione di lavoro, seguita dalla Toscana (38), dalla Sicilia (33), dalla Campania e dal Lazio (30), dal Veneto (29), dall'Emilia Romagna (28) e dal Piemonte (27). Seguono: Puglia (16), Abruzzo (15), Marche (14), Umbria (9), Trentino Alto Adige (8), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Calabria e Liguria (6), Sardegna (5) e Molise (2).

Mentre osservando il rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa per macroaree, è il Nordest ad indossare la maglia nera della Penisola con un indice di 23,2 contro una media nazionale di 16,1. E il Nordest è seguito dal Sud (21,8), dalle Isole (20,3), dal Nord Ovest (12,7) e dal Centro (12,5).

A livello regionale, invece, è la Basilicata a far rilevare il risultato peggiore con un indice di 33,3. E non va meglio in Abruzzo (30,6), in Umbria (25,1), in Sicilia (25) e in Toscana (24,4).

L'11,9 per cento delle vittime è stato rilevato nel settore delle costruzioni e il 10,8 per cento delle vittime viene poi registrato sia nel settore dei trasporti e magazzinaggi che in quello delle attività manifatturiere. Segue il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli con il 7,5 per cento delle vittime.

La fascia d'età più colpita è sempre quella compresa tra i 45 e i 54 anni, con 131 vittime su 361. Le donne che hanno perso la vita nei primi sei mesi dell'anno in occasione di lavoro sono state 22. Gli stranieri deceduti sul lavoro sono 55 pari al 15,2 per cento del totale.

A livello provinciale è Roma a guidare la triste classifica con 18 morti bianche, seguita da: Milano (16), Palermo e Napoli (10), Brescia e Torino (9), Grosseto, Ravenna, Treviso, Cuneo, Firenze (8), Pisa, Reggio Emilia, Salerno e Bari (7).

Tutti i dati sono disponibili sul sito www.vegaengineering.com.

Informazioni per la stampa

Ufficio Stampa: Dott.ssa Annamaria Bacchin

Tel 041-8472474 - bacchin@vegaengineering.com

www.vegaengineering.com